Bianco Bianco

Il breve spazio vuoto fra due realtà parallele

Kono michi ya

yuko hito nashi ni

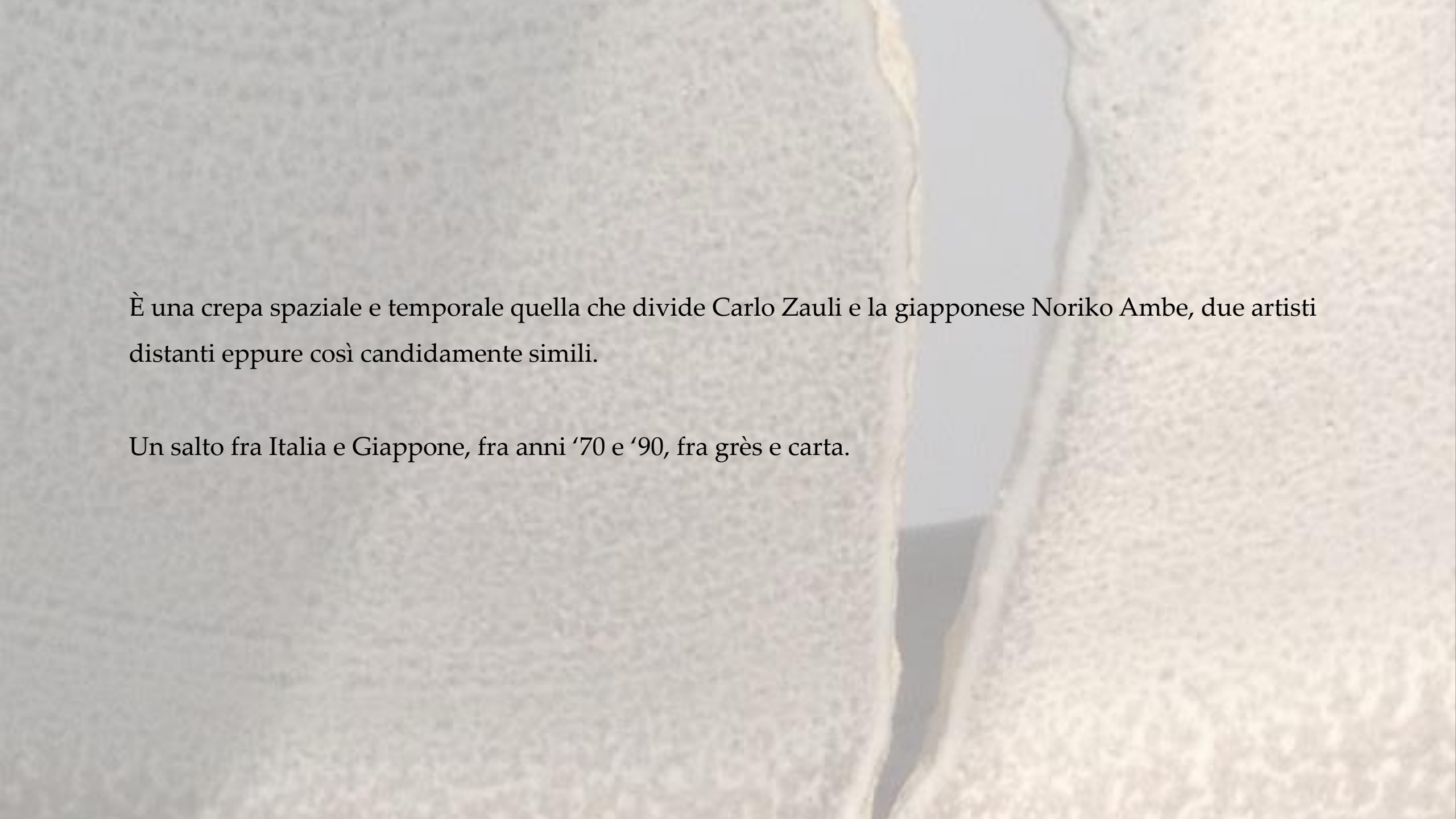
aki no kure

Questo sentiero

non è percorso da nessuno

in questa sera d'autunno.

Matsuo Bashō



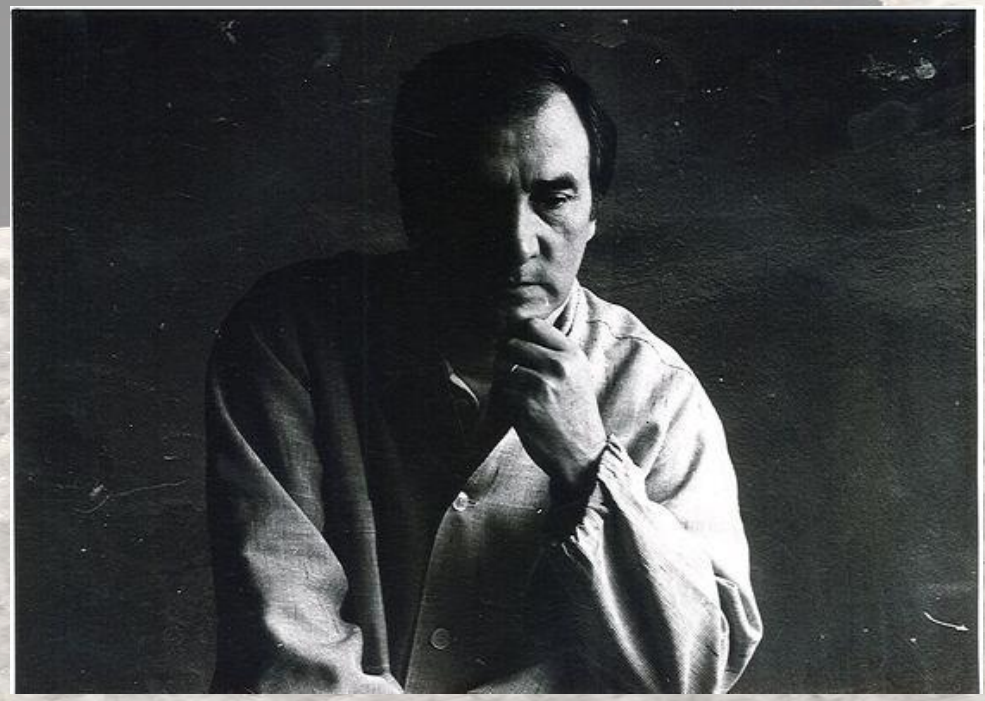
È una crepa spaziale e temporale quella che divide Carlo Zauli e la giapponese Noriko Ambe, due artisti distanti eppure così candidamente simili.

Un salto fra Italia e Giappone, fra anni ‘70 e ‘90, fra grès e carta.

Carlo Zauli, alla fine degli anni ‘60, abbandona la funzionalità della forma e del materiale per approdare al volto illuminante della *casualità*.

Natura e passione si miscelano in un *grès* dai confini irregolari e vibranti.

Zauli permetteva alla sua sostanza di essere semplicemente ciò che voleva: libera, irregolare, grezza, sensuale...nuova.



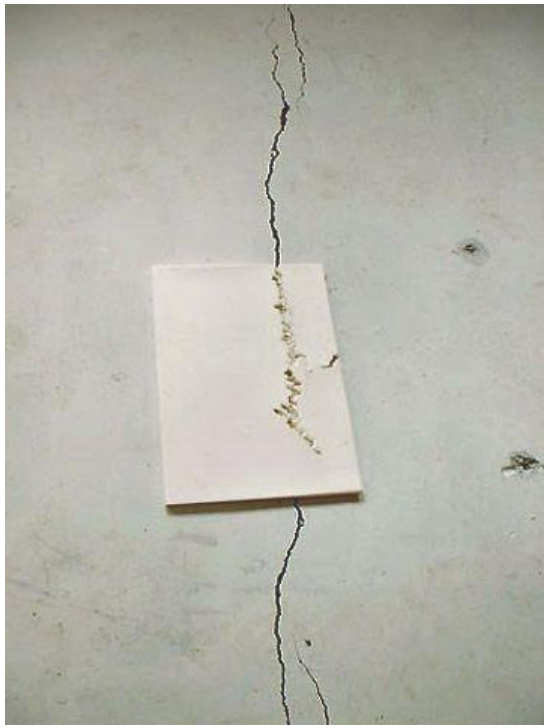
Noriko Ambe comincia il suo viaggio cartaceo nel 1999: attraverso un'operazione di taglio, immortala i confini fisici ed emotivi del suo gesto su risme di carta *Yupo*.

L'artista crea così nuove *geografie*, capaci di rispecchiare persone e ambienti attraverso un sottile gioco di forme positive e negative.

LA CREPA

Nel 1967 il forno di Carlo Zauli apre le porte a un nuovo orizzonte vitalista per il mondo ceramico: la perfezione si ***strappa*** e tale accadimento porta ad una sua nuova idea di ***bellezza***, dinamica e palpitante. Anche l'artista giapponese mediterá sullo stesso tema, fondamentale per la cultura nipponica.

Carlo Zauli, *Ruota strappata*, 1967-68, grès, cm 108 x 108 x 55



Noriko Ambe, *Globo piatto 5*, 2005, tagli su 100 fogli di Yupo, cm 29,5 x 42 x 1, Art Omi, New York

LA CURVA

Una straordinaria forza endogena emerge dalle coinvolgenti forme *curve*.

Il *bioritmo* di uomo e universo è così custodito fra ceramica e carta, superando la fisicità della sostanza a favore di un comune desiderio di comunicazione visiva.

Carlo Zauli, *La grande natura*, 1986

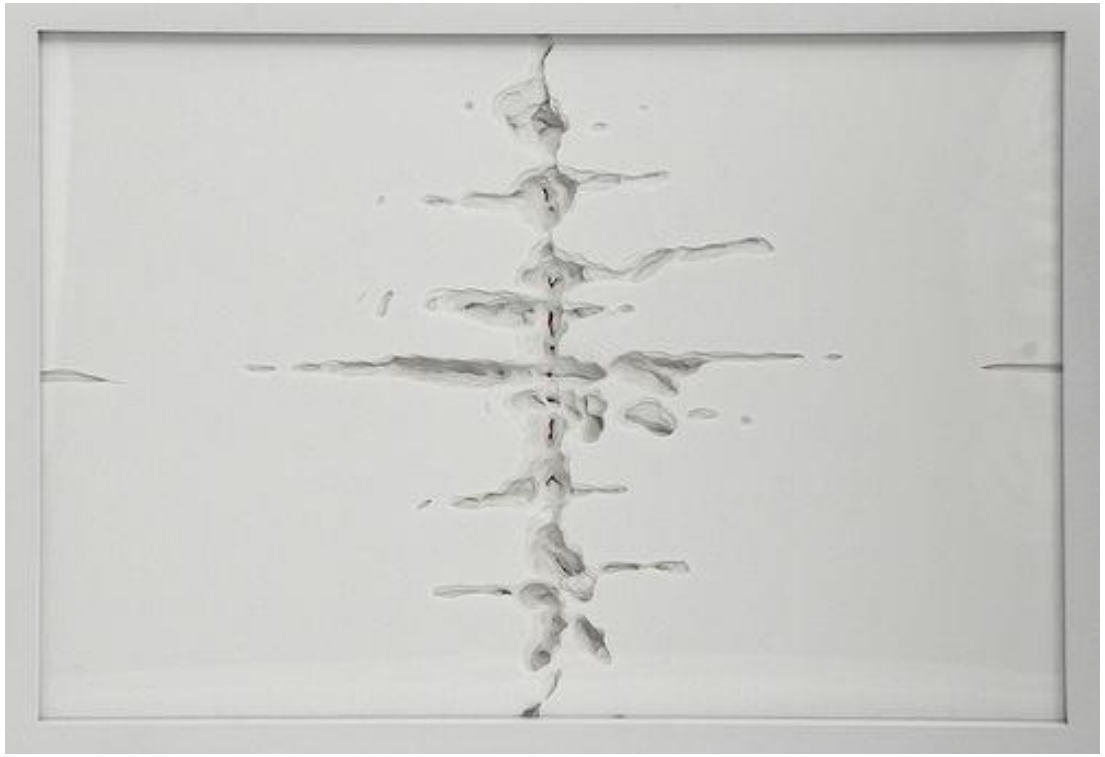
Noriko Ambe, *Un pezzo di mondo piatto*, 2009

LA PROFONDITÁ

Un *taglio* può essere sinonimo di un nuovo passaggio.

Nelle silenziose forme cave nascono così culle di pensieri universalmente percepibili, dove rifugiarsi, comprendere e sognare.

Carlo Zauli, *Bianco esploso*, 1974-76, grès, cm 150 x 66,5 x 39,5



Noriko Ambe, *Corrente 2*, 2010, tagli su Yupo

IL BIANCO

Il bianco ceramico di Zauli e il sapore traslucido della carta Yupo esprimono la necessità narrativa dei due artisti.

La scelta di un comune ***candore*** può essere interpretata come una sorta di ***Tabula Rasa***, in grado di rievocare la primordialità della materia e del gesto, per riassaporarne l'inimitabile purezza.

Carlo Zauli, *La grande Arata*, 1983, grès, cm 1000 x 150 x 58

Noriko Ambe, *Terre del Vuoto*, 2008, Tagli su Yupo, Cut on paper – cm 64.5 x 142.3 x 3.75

Esempio concreto di tecnica *Kintsugi*

RIPARARSI

Il *modus operandi* di Carlo Zauli e Noriko Ambe può essere ritrovato metaforicamente nella tecnica giapponese ***Kintsugi***: letteralmente «riparare con l'oro», è una pratica che nasce dall'idea che dall'imperfezione, dall'irregolarità e da una ferita possa nascere una nuova e vissuta perfezione.

RITROVARSI

Al contempo, scoprire che non solo le crepe, ma anche l'ampia *distanza* fra due artisti può essere vissuta e colmata con tutto l'oro necessario a raccontare questa meravigliosa *fusione poetica*.

Carlo Zauli, *Stele*, 1983, grès, cm 94,5 x 42,5 x 38,5

I suoni se ne stanno nella musica per rendersi conto del silenzio che li separa.

John Cage

Bianco Bianco

Progetto a cura di Alessia Agnoletti

Museo Carlo Zauli - Corso per curatori 2016

In collaborazione con Accademia di Belle Arti di Bologna e Accademia di Belle Arti di Ravenna

Fotografie: Museo Carlo Zauli e Tsukasa Yokozawa

Musica: John Cage, *In a Landscape*